



## Io, Arlecchino (2015)

**Un racconto delicato ma privo di guizzi, di sorprese e di quell'energia vitale che caratterizza da sempre il**

Un film di Matteo Bini, Giorgio Pasotti con Giorgio Pasotti, Roberto Herlitzka, Valeria Bilello, Lunetta Savino, Gianni Ferreri. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 11 giugno 2015

La storia di un uomo che decide di zittire questo caos e prestare ascolto al proprio cuore.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Paolo, conduttore televisivo, riceve una telefonata a sorpresa: il padre Giovanni, attore di teatro, è stato ricoverato in ospedale. Paolo torna dunque nei luoghi natali, fra i monti bergamaschi, dove trova Giovanni in pessime condizioni di salute, ma animato da una gran voglia di riportare in palcoscenico il suo personaggio più riuscito: Arlecchino. Da quel momento dovrà scegliere fra passato e futuro, fra tradizione e modernità, cercando nel frattempo di fare luce su ciò che vuole (essere) veramente.

Giorgio Pasotti esordisce alla regia, insieme a Matteo Bini, con un film di cui è anche interprete, compiendo alcune sagge decisioni: la prima è quella di seguire una linea narrativa semplice, senza fronzoli e voli pindarici, con una regia pulita e funzionale. Altra scelta saggia è quella di circondarsi di attori di ottimo livello, a cominciare ad Roberto Herlitzka nei panni di Giovanni per proseguire con Lunetta Savino e Gianni Ferreri in quelli di una coppia di attori amatoriali. Peccato per la caratterizzazione estrema di Massimo Molea che sembra una caricatura di Mauro Di Francesco (tantopiù che il personaggio si chiama proprio Mauro).

Il personaggio di Arlecchino è da sempre un'ossessione per Pasotti e l'attore presta volentieri la sua fisicità atletica al personaggio, anche se contiene il suo desiderio di calarsi cinematograficamente nel costume a losanghe colorate, preferendo lasciare a Herlitzka il privilegio: ed è impossibile non pensare a Ferruccio Soleri vedendo la caratterizzazione di un attore che ha fatto di Arlecchino il proprio alter ego. Quel che manca a 'Io, Arlecchino' è l'energia vitale e incontenibile che caratterizza da sempre il buffone goldoniano, e che qui lascia il posto ad un racconto delicato ma privo di guizzi e di sorprese. Anche la contrapposizione fra palcoscenico e set televisivo resta imbrigliata nel già detto e già visto. Più coraggio autoriale e maggiore agilità di racconto, più goldoniano senso dello spettacolo, avrebbero giovato maggiormente al risultato finale.